

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241

**per il consolidamento e l'avvio del Piano di Monitoraggio Ambientale previsto
dall'articolo 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**

TRA

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) con sede e domicilio fiscale in Roma, in Via Cristoforo Colombo n. 44, Codice Fiscale 97047140583, e nello specifico – la Direzione Generale economia circolare (di seguito DG EC), legalmente rappresentata dal Direttore Generale Ing. Silvia Grandi;

E

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (di seguito "ISPRA"), con sede e domicilio fiscale in Roma in via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita IVA 10125211002, agli effetti del presente Accordo rappresentato dal Direttore Generale Dr.ssa Maria Siclari

VISTO

- la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'Ambiente e ne ha definito le funzioni;
- il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, che ha ridenominato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in Ministero della transizione ecologica;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128 avente ad oggetto il regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica, che disciplina la nuova organizzazione del Ministero;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 e, in particolare, l'articolo 4 che dispone la ridenominazione del Ministero della Transizione Ecologica in Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- l'atto di indirizzo sulle priorità politiche del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025, approvato con D.M. 18 gennaio 2023, n. 21;

- la Direttiva recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l'anno 2023, approvata con D.M. 2 febbraio 2023, n. 53;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 febbraio 2022, con il quale è stato conferito all'Ing. Silvia Grandi l'incarico di Direttore Generale della Direzione Economia Circolare (EC);
- l'articolo 2 "disposizioni transitorie e finali" del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2023, n. 180 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre 2023 recante disposizioni sul "Regolamento concernente modifiche del Ministero della Transizione Ecologica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128;
- l'articolo 28 del Decreto-legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", è stato istituito l'ISPRA a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM;
- il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21/05/2010, n.123, è stato emanato il "*Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)*" ed in particolare l'articolo 1, comma 1, stabilisce che ISPRA è un ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile;
- il Decreto 27 novembre 2013 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è stato approvato lo Statuto dell'ISPRA, modificato da ultimo con la deliberazione n. 62/CA del 27/01/2020;
- la Legge 28 giugno 2016, n. 132, è stato istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) del quale fa parte l'ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;
- la delibera n. 11/CA del 19/04/2022, il Consiglio di Amministrazione ha conferito l'incarico di Direttore generale alla dott.ssa Maria Siclari;
- che con Disposizione n. 981/DG del 16/03/2023, il Direttore Generale dell'ISPRA ha delegato ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa (CRA), quali Centri aventi una propria autonomia amministrativa, organizzativa e gestionale, l'esercizio di funzioni in ordine alla stipula di tutti gli atti di propria pertinenza, quali a titolo esemplificativo accordi, convenzioni e contratti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;
- la Convenzione triennale 2022-2024 del 21 aprile 2022 sottoscritta tra il MASE e ISPRA (ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto ministeriale 21 maggio 2010, n. 123) ed in particolare l'articolo 9 che disciplina le "attività ulteriori";

CONSIDERATO CHE

- la Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti recepita dall' Italia con il D.lgs. 3 settembre 2020, n.116, che inserisce tra le finalità per la gestione dei rifiuti, l'obiettivo di evitare o prevenire la produzione dei rifiuti, sottolineando quanto ciò costituisca un elemento fondamentale per il passaggio ad una economia circolare;
- il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che ha introdotto nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, l'art.198-bis che prevede la predisposizione da parte del Ministero dell'ambiente (adesso MASE), con il supporto di ISPRA, del programma nazionale di gestione dei rifiuti (PNGR), il quale fissa i macro-obiettivi, definisce criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell' elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti;
- il PNGR costituisce una riforma strutturale necessaria per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevista nella relativa Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile, il cui ambito d'intervento è finalizzato a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare;
- per la predisposizione del PNGR, è stato istituito, a novembre 2020, dalla Direzione generale Economia circolare del Ministero della Transizione Ecologica (ora MASE) un tavolo tecnico istituzionale a cui hanno partecipato le Regioni, le due Province Autonome, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI), il Ministero dello sviluppo economico (MISE), e l'Autorità di Regolazione per energia Reti e Ambiente (ARERA);
- nell'ambito del suddetto tavolo, è stata condivisa la necessità di sottoporre il PNGR a procedura di VAS, con l'obiettivo di garantire la massima partecipazione e trasparenza del procedimento di definizione e di rafforzare la natura dello strumento sotto il profilo amministrativo;
- con nota prot. n. 0102534 del 24 settembre 2021 la Direzione Generale EC ha richiesto ad ISPRA il supporto per la redazione dei documenti necessari per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica a partire dal Rapporto preliminare ambientale;
- nel mese di novembre 2021 ISPRA ha trasmesso i contributi utili alla finalizzazione del rapporto preliminare ambientale, invio poi formalizzato in data 17 dicembre 2021 nota prot. 2021/66872
- in data 6 dicembre 2021, la Direzione Generale Economia Circolare (DG EC) ha trasmesso alla Direzione Generale valutazioni ambientali (DG VA Ex DG CreSS) del Ministero della transizione ecologica l'istanza di Valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'articolo 13 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 (fase di scoping);
- in data 7 dicembre 2021, la Direzione VA ha comunicato alla Direzione EC la procedibilità dell'istanza e trasmesso alla Commissione Tecnica Verifica dell'impatto Ambientale VIA-

- VAS (CTVA), di cui al decreto ministeriale 13 dicembre 2017, n. 342, recante l'articolazione, l'organizzazione, le modalità di funzionamento di detta Commissione, la documentazione utile ai fini della Valutazione Ambientale Strategica;
- in data 17 gennaio 2022 con nota prot. n. CTVA.207, la Commissione ha trasmesso il parere n. 30 del 14 gennaio 2022;
 - in data 19 gennaio 2022, con nota prot. n. 5465, la Direzione VA ha trasmesso alla Direzione EC il citato parere della Commissione e ha comunicato la conclusione della fase di scoping;
 - con nota prot. n. 14900 del 8 febbraio 2022, la Direzione Generale EC ha rinnovato la richiesta di supporto per la redazione del Rapporto Ambientale con riferimento a specifici contributi, tra cui la definizione di misure per il monitoraggio ambientale del Programma (capitolo 10 del Rapporto ambientale);
 - con nota prot. n. 33812 del 16 marzo 2022 la Direzione Generale EC ha richiesto l'avvio della consultazione pubblica per la procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) del "Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti", ai sensi dell'articolo 13 comma 5 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006;
 - la documentazione trasmessa dalla Direzione Generale EC alla Direzione Generale VA per l'avvio della consultazione sul Programma in oggetto consiste: nel Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR), nel Rapporto Ambientale (comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale), nella Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) e nell'avviso al pubblico del 16/03/2022 di cui all'art. 13, comma 5, del D. Lgs. 152/2006;
 - con nota prot. n. 3870 del 16 marzo 2022 la Direzione Generale VA ha comunicato alla Direzione EC la procedibilità dell'istanza ai fini della consultazione pubblica ai sensi dell'articolo 14 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006;
 - con l'emanazione del decreto del Ministro della Transizione Ecologica (ora MASE) di concerto con il Ministro della Cultura, del 10 giugno 2022 n. 230 si è conclusa la procedura di valutazione ambientale strategica del "Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti"; agli articoli 2 e 3 del citato Decreto si evidenzia che la Direzione Generale EC deve tenere conto delle raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e del Ministero della Cultura nella formulazione definitiva del "Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti";
 - ai sensi dell'art 4 del suddetto D.M. 230 del 10 giugno 2022, *"la Dichiarazione di sintesi di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, deve illustrare in che modo le raccomandazioni, i suggerimenti, le condizioni e osservazioni sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni"*;
 - con decreto del Ministro della Transizione Ecologica (ora MASE) n. 257 del 24 giugno 2022 è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei rifiuti;
 - l'articolo 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede che il monitoraggio assicuri il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità

prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive, e che tale monitoraggio sia effettuato dall' Autorità procedente in collaborazione con l' Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell' ISPRA;

- il monitoraggio di cui all' articolo 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, differisce dal monitoraggio dell' attuazione del PNGR rientrando nell' ambito dei servizi ordinari forniti da ISPRA nell' ambito della Convenzione triennale 2022-2024, che dovrà essere realizzato mediante indicatori di processo individuati nelle tabelle n. 74 e 75 del Rapporto Ambientale del PNGR;
- le tabelle n. 73 e n. 76 del Rapporto Ambientale del PNGR individuano gli indicatori di contesto e di contributo finalizzati a misurare l' evoluzione del contesto ambientale e la sua variazione imputabile alle azioni del PNGR e idonei quindi alla realizzazione del monitoraggio degli effetti ambientali di cui all' articolo 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- che l' articolo 18 del predetto decreto prevede che il monitoraggio degli impatti significativi sull' ambiente derivanti dall' attuazione del Piano sottoposto a VAS “è effettuato [...] anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale” e nel caso di specie ISPRA risulta quindi il soggetto di cui la DG EC, quale autorità procedente del PNGR, intende avvalersi per il monitoraggio degli impatti significativi sull' ambiente derivanti dall' attuazione del PNGR;
- con nota prot. n. 134272 del 28 ottobre 2022 è stato richiesto ad Ispra di avanzare una proposta di offerta tecnico economica e, contestualmente, di stimare la fattibilità e la durata temporale, per il consolidamento e l' implementazione del Piano di Monitoraggio ambientale (PMA) del Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti;
- tali attività di progettazione e attuazione del Monitoraggio ambientale si configurano quali attività ulteriori ai sensi degli artt. 6 e 9 della su citata Convenzione triennale 2022-2024 tra il Ministero e ISPRA differendo dal Monitoraggio dell' attuazione del Programma ricompreso tra le attività ordinarie;
- con nota prot. n. 162875 del 23 dicembre 2022, ISPRA ha trasmesso una proposta di Accordo di collaborazione ex art. 15 della legge n. 241/1990 comprensiva di Allegato tecnico per il consolidamento e l' implementazione del Piano di Monitoraggio ambientale (PMA) del Programma Nazionale per la gestione dei rifiuti;
- ai sensi dell' articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le amministrazioni pubbliche possono sottoscrivere accordi tra loro al fine di disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- l' Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (oggi ANAC) con Determinazione n. 7 del 21/10/2010, ha stabilito che le forme di collaborazione (convenzioni e accordi) tra pubbliche amministrazioni sono escluse dal campo di applicazione delle direttive sugli appalti pubblici, unicamente nei casi in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri: lo scopo del partenariato deve consistere nell' esecuzione di un servizio pubblico attraverso una reale suddivisione dei compiti fra gli Enti sottoscrittori; l' accordo deve regolare la realizzazione

di finalità istituzionali che abbiano come obiettivo un pubblico interesse comune alle parti, 6 senza limitare la libera concorrenza e il libero mercato; gli unici movimenti finanziari ammessi fra i soggetti sottoscrittori dell' accordo possono essere i rimborsi delle spese eventualmente sostenute e non pagamenti di corrispettivi;

- le attività oggetto del presente Accordo rientrano appieno nelle pubbliche finalità affidate dal legislatore ad entrambe le Parti, che soddisfano pubblici interessi in materia scientifica e ambientale;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse che precedono formano parte integrante del presente Accordo.

Articolo 2

(Oggetto dell'Accordo)

1. Le attività di cui al presente Accordo sono finalizzate al consolidamento e all' avvio del Piano di Monitoraggio Ambientale VAS, ai sensi di quanto disposto dall' articolo 18 del D.lgs. 152/06, al fine di assicurare il controllo sugli effetti significativi sull' ambiente, derivanti dall' attuazione del PNGR, e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive propedeutiche all' aggiornamento del PNGR almeno ogni 6 anni secondo quanto previsto dal comma 5 dell' art. 198 bis del D.lgs. 152/06.
2. Nel perseguimento dei comuni interessi pubblici sottesi e nell' ambito delle rispettive finalità e ruoli istituzionali, le Parti si impegnano a svolgere le linee di attività riportate nel successivo articolo 3 e descritte nell' Allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente Accordo.
3. Le Parti si impegnano, altresì, ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento al fine di rendere disponibili le informazioni necessarie e a condividere, ognuno per le proprie competenze, il monitoraggio delle attività in corso di svolgimento.

Articolo 3

(Impegni delle Parti)

1. La Direzione generale Economia Circolare, in qualità di Autorità Procedente ex art. 5 D.lgs 152/2006, ai fini dell'attuazione dell'articolo 2 del presente Accordo, si impegna a:
 - a. mettere a disposizione le informazioni e i dati in suo possesso per lo svolgimento delle attività di monitoraggio;
 - b. assicurare il rimborso delle spese per le attività svolte da ISPRA in attuazione del presente Accordo secondo le procedure e nei limiti previsti dall'art. 5, comma 3.
2. ISPRA, si impegna a:
 - a. implementare e consolidare il PMA del PNGR secondo le modalità individuate al Capitolo 10 del Rapporto Ambientale dello stesso Programma;
 - b. avviare il monitoraggio nel rispetto delle tempistiche del Cronoprogramma, contenuto nell'allegato tecnico di cui al presente Accordo;
 - c. implementare una dashboard e popolare la banca dati per la consultazione degli indicatori del PMA del PNGR.
3. Per lo svolgimento delle attività di cui al precedente comma e nel rispetto della normativa vigente in materia, ISPRA potrà stipulare accordi con soggetti pubblici, ivi comprese le Università e le Agenzie regionali e delle province autonome per la protezione dell'ambiente, qualora la collaborazione di questi ultimi venga ritenuta necessaria per il raggiungimento delle finalità del presente Accordo di collaborazione e senza ulteriori oneri a carico dello stesso.

Articolo 4

(Modalità di esecuzione e tempistica delle attività)

1. Le attività oggetto del presente Accordo saranno svolte in stretta collaborazione tra le Parti.
2. I tempi e le modalità di esecuzione delle singole attività sono dettagliati nell'Allegato tecnico.

Articolo 5

(Risorse finanziarie e Modalità di rendicontazione)

1. Per la realizzazione delle attività disciplinate dal presente Accordo, la Direzione generale EC rimborserà ad ISPRA fino ad un importo massimo di € 100.000,00 (centomila/00) da trasferirsi secondo le modalità indicate nel successivo comma 3.
2. Il rimborso a ISPRA di cui al comma 1 è effettuato a valere sulle risorse disponibili sul capitolo 7510 dello stato di previsione del MASE. Detto importo non rientra nel campo di applicazione IVA in quanto trattasi di attività istituzionali proprie dell'ente pubblico non economico, ai sensi dell'art. 4 del DPR 26 ottobre 1972, n. 633.

3. Il rimborso di cui al comma 1 presuppone la consegna da parte di ISPRA dei prodotti previsti nell'Allegato tecnico e della rendicontazione delle spese sostenute per la successiva approvazione da parte della Direzione Generale EC. Il rimborso è effettuato in unica soluzione entro 30 giorni dal ricevimento della nota di addebito da parte della stessa Direzione, subordinatamente alle disponibilità di cassa.
4. La Direzione Generale EC si riserva, in ogni caso, la facoltà di richiedere a ISPRA, in qualsiasi momento notizie e aggiornamenti circa lo stato di avanzamento delle attività previste nel presente Accordo.

Articolo 6

(Durata e decorrenza)

1. Il presente Accordo entra in vigore dalla data della ricezione da parte di ISPRA della comunicazione, a cura della Direzione generale EC, dell'avvenuta registrazione del pertinente provvedimento di approvazione e impegno della spesa e ha durata di 12 mesi.
2. Successivamente alla comunicazione di cui al comma 1, l'Ispra avvierà le attività.
3. Nel caso in cui motivate circostanze rendano necessario prolungare il completamento delle attività di cui al presente Accordo, le Parti possono concordare una proroga tramite scambio di PEC.
4. La maggiore durata dell'Accordo, ai sensi del comma precedente, non comporta variazioni dell'importo convenuto.

Articolo 7

(Responsabili di Accordo)

1. Le Parti, entro 10 giorni dalla data di decorrenza di cui al precedente articolo 6, comma 1, si danno reciproca comunicazione del nominativo dei propri Referenti per l'attuazione del presente Accordo. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire i propri Referenti previa comunicazione scritta da inviare alle altre Parti interessate.

Articolo 8

(Recesso)

1. Qualora le attività realizzate da ISPRA e/o la documentazione prodotta non siano conformi alle finalità, ai termini, alle condizioni o alle modalità esecutive previste nel presente Accordo, la Direzione generale EC può recedere dallo stesso, in tutto o in parte, riducendo proporzionalmente la quota di contribuzione.
2. Rimane ferma la possibilità per entrambe le Parti di recedere in ogni momento dal presente Accordo in presenza di sopravvenute e rilevanti ragioni di interesse pubblico. Sono riconosciute ad ISPRA le corresponsioni maturate, in base all'Allegato tecnico e

al quadro economico, per tutte le attività svolte sino alla data della comunicazione motivata del recesso.

Articolo 9

(Proprietà dei risultati e pubblicazioni)

1. I risultati e la documentazione derivanti dal presente Accordo sono di proprietà di entrambe le Parti che ne potranno disporre pienamente.
2. I risultati e la documentazione di cui al comma 1 potranno essere comunicati da ISPRA a terzi, divulgati o costituire oggetto di pubblicazione previa comunicazione al MASE fermo restando l'obbligo di inserire nelle eventuali pubblicazioni il riferimento esplicito al presente Accordo.

Articolo 10

(Trattamento dei dati personali)

1. Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari all'esecuzione del presente Accordo ed esclusivamente per il perseguimento delle finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa di cui al Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati - "GDPR"), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e al D.lgs. n. 101/2018, nonché in ottemperanza alle Regole deontologiche emanate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, nell'ambito dei trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica, nonché alle Linee Guida generali promulgate dell'European Data Protection Board (EDPB).

Articolo 11

(Spese e oneri fiscali)

1. Il presente Accordo sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. del 26 ottobre 1972 n. 642. L'imposta di bollo sarà assolta in modo virtuale da ISPRA (ex art. 15 DPR 642/72) a seguito di autorizzazione n. 40594/2019 dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Generale Lazio.

Art 12

(Foro competente)

1. Le Parti si impegnano a risolvere di comune accordo le eventuali controversie che possano insorgere tra le stesse dall'applicazione del presente Accordo.

2. Qualora non fosse possibile addivenire ad una risoluzione amichevole tra le Parti, sarà competente, in via esclusiva, il Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Articolo 13 **(Comunicazioni)**

1. Qualsiasi comunicazione inerente al presente Accordo dovrà essere effettuata tramite posta certificata. Le comunicazioni si intenderanno validamente eseguite alla data di ricezione del documento, sempre che esse risultino inviate esclusivamente ai seguenti indirizzi:

ISPRA: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Direzione generale EC: EC@Pec.Mite.Gov.it

Il presente Accordo è letto, approvato e sottoscritto dalle Parti con firma digitale.

Per il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Il Direttore Generale della Direzione Generale Economia Circolare
Ing. Silvia Grandi

Per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Il Direttore Generale
Dr.ssa Maria Siclari

PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

**Accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241
per il consolidamento e l'avvio del Piano di Monitoraggio Ambientale previsto dall'art. 18
del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**

ALLEGATO TECNICO

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica prevede, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06, il monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), sulla base di quanto delineato nel relativo Rapporto Ambientale.

Le attività oggetto del presente accordo sono finalizzate al consolidamento e all'avvio del Piano di Monitoraggio Ambientale VAS per il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PNGR, attraverso il reperimento e l'elaborazione dei dati relativi agli indicatori di contesto e di contributo individuati nel Rapporto Ambientale e una loro consultazione. In particolare, poiché gli indicatori di contributo sono strettamente correlati all'attuazione delle misure del PNGR, la loro definizione e popolabilità dipenderà dallo stato di avanzamento del PNGR stesso e dai tempi di risposta degli effetti ambientali conseguenti.

Di seguito sono descritte le attività che saranno svolte, i prodotti attesi e la durata.

	Linee di attività	Descrizione attività	Prodotto atteso	Durata
1	Consolidamento del PMA del PNGR secondo le modalità individuate al Capitolo 10 del Rapporto Ambientale per la componente relativa agli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PNGR. Il monitoraggio così costruito troverà attuazione attraverso l'impiego degli indicatori di contesto e di contributo individuati nelle tabelle 73 e 76 del Rapporto Ambientale, rivisti sulla base del riesame oggetto della presente linea di attività.	<p>1.1 Riesame dei contenuti di cui al capitolo del RA al fine di verificare la completezza e esaustività in termini di aspetti rilevanti per il monitoraggio ambientale, di indicatori individuati e di disponibilità dei dati per il popolamento</p> <p>1.2 Ricognizione e analisi degli indicatori individuati nei PMA VAS dei Piani regionali di gestione dei rifiuti</p> <p>1.3 Definizione delle eventuali modifiche/integrazioni al PMA includendo dati e indicatori significativi e non già disponibili a livello nazionale</p> <p>1.4 Elaborazione della versione aggiornata del PMA sulla base delle verifiche effettuate sui contenuti del PMA, delle integrazioni definite e di una loro valutazione e condivisione</p>	PMA consolidato	12 mesi
2	Implementazione di una dashboard e popolamento della banca dati per la consultazione degli indicatori del PMA del PNGR.	<p>2.1 Analisi e valutazione dei formati e della completezza dei dati e degli indicatori raccolti</p> <p>2.2 Progettazione e sviluppo della dashboard interattiva</p> <p>2.3 Elaborazione dei dati disponibili per il popolamento della banca dati degli indicatori al livello regionale</p>	Dashboard e popolamento della banca dati degli indicatori	12 mesi



		2.4 Pubblicazione della dashboard e della banca dati sull'infrastruttura web ISPRA accessibile dal sito istituzionale del MASE mediante apposito link		
--	--	---	--	--

Per lo svolgimento delle Linee di attività e la produzione dei prodotti tecnici attesi, i costi stimati per singola attività-prodotto, sono come di seguito quantificati:

1. Consolidamento del PMA del PNGR

I costi di seguito riportati sono stati calcolati considerando:

- costo giornaliero di 1 unità di personale: 173,00 € (valore medio di retribuzione per un profilo tecnologo/ricercatore III livello o in alternativa profilo professionale esperto senior);
- numero complessivo di giornate lavorative: n. 232;
- costo totale: € 40.136,00.

2. Implementazione di una dashboard e popolamento della banca dati per la consultazione degli indicatori del PMA del PNGR

I costi di seguito riportati sono stati calcolati considerando:

- costo giornaliero di 1 unità di personale: 173,00 € (valore medio di retribuzione per un profilo tecnologo/ricercatore III livello o in alternativa profilo professionale esperto senior);
- numero complessivo di giornate lavorative: n. 318;
- costo totale: € 55.014,00.

Missioni

I costi di seguito riportati si intendono riferiti alle missioni che verranno svolte per realizzare le attività di cui alle Linee 1 e 2:

- numero complessivo di missioni: n. 10;
- costo per singola missione: € 485,00;
- costo totale: € 4.850,00

Il Totale dei costi è pari a € 100.000.

Cronoprogramma

Linee di attività		12 Mesi
1	Consolidamento del PMA del PNGR	
2	Implementazione di una dashboard e popolamento della banca dati per la consultazione degli indicatori del PMA del PNGR	

Le attività saranno svolte nel corso dei 12 mesi e i relativi prodotti saranno consegnati al termine del periodo di attività corredati dalla rendicontazione economica.